

Le reazioni dopo l'inserimento del Tempietto e della basilica di San Salvatore nell'elenco dei siti patrimonio dell'umanità

Spoleto e Campello nell'Unesco, gioia unanime

La presidente Marini: orgoglio per la nomina. L'assessore Bracco: premiato un lungo lavoro

SPOLETO - "E' per tutti gli umbri motivo di grande orgoglio, ma anche di responsabilità affinché il nostro patrimonio artistico e culturale venga preservato e conservato, perché possa essere, appunto, un patrimonio mondiale". Sono le parole della presidente della Regione Umbria, Causciana Marini, riguardo ai due siti umbri - il Tempietto di Clitunno e la basilica di San Salvatore a Spoleto - inseriti nella "World heritage list" quali testimonianze dell'antica storia della presenza dei Longobardi in Umbria.

"La presenza dei Longobardi nella nostra regione - ha aggiunto la governatrice - ha lasciato tracce di rilevantissima importanza artistica e storica, perché sono il segno di quella fusione della tradizione dei cosiddetti 'barbari', che evidentemente tali non erano, con la cultura sia cristiana che classica. Una sorta di contaminazione che in questi stupendi esemplari manifesta il suo apice di bellezza artistica e di testimonianza storica di cui dobbiamo essere, oggi ancor di più e con maggior responsabilità, custodi gelosi nell'interesse dell'umanità". "Questo riconoscimento - ha detto ancora la Marini - ci sprona, come Regione, a proseguire lungo la via che ha portato ad identificare l'Umbria come terra del dialogo e della pace. Il riconoscimento cade nella straordinaria occasione del 150esimo dell'Unità nazionale, ma anche nel centenario della nascita del maestro Gian Carlo Menotti che volle realizzare il progetto di un festival, chiamato 'dei Due Mondi', per far dialogare l'Est e l'Ovest. Così come la tradizione pacifista francescana, il cui 'sentiero' ha già ottenuto riconoscimento di patrimonio dell'umanità - ha concluso - ha sempre voluto promuovere il dialogo tra tutti i popoli e tutte le religioni". Soddisfatto anche l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco: "La presenza di due siti umbri nella Lista del patrimonio mondiale dell'Unesco mi riempie di soddisfazione e testimonianza ancora una volta, qualora ce ne fosse bisogno, l'importanza ed il valore del nostro patrimonio culturale".

"Un riconoscimento - ha ag-

giunto l'assessore - che premia un lungo lavoro portato avanti da istituzioni pubbliche e private. Una sinergia intelligente e qualificata che ha consentito l'accoglimento della candidatura. Così dopo Assisi - ha detto Bracco - anche Campello e Spoleto vanno ad aggiungersi, come tasselli, alla lista del patrimonio mondiale. Una bella vittoria per l'Umbria che vede accrescere la propria

capacità di attrazione anche a livello internazionale, forte di un patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico che rappresenta un concreto volano di sviluppo per il nostro territorio. Ora incrociamo le dita anche per le altre candidature che riguardano l'Umbria relativamente ai patrimoni immateriali del Calendaggio di Assisi e dei Ceri di Gubbio e dei siti della Valnerina e di Orvieto, mentre è stata avviata l'iter anche per la candidatura delle Mura Etrusche di Perugia".

"Per quanto ci riguarda - ha concluso Bracco - la Regione Umbria farà la sua parte nel sostenere gli impegni derivanti dall'iscrizione alla Lista Unesco, che obbligano a specifiche azioni, in particolare per la conservazione e la valorizzazione dei siti individuati".

Un plauso arriva anche dall'opposizione. Il consigliere regionale spoletino Franco Zaffini evidenzia infatti come "il prestigio culturale di Spoleto, entrata a far parte del patrimonio dell'umanità Unesco grazie alla basilica di San Salvatore, è un carattere distintivo unico che va preservato, con grande attenzione, dalle istituzioni a tutti i livelli, dal Comune alla Regione, fino al ministero dei beni culturali".

"Questo riconoscimento - aggiunge Zaffini - rappresenta un ulteriore passo avanti verso l'ipotesi di rendere Spoleto città della cultura e dell'arte, assegnando il giusto valore ad una lunga tradizione di eventi culturali che negli anni sono stati avanguardia per tutto l'universo artistico mondiale e veicolo di sviluppo per tutta l'Umbria. Una città - dice ancora il consigliere spoletino - che vanta un passato glorioso, testimoniato, tutt'oggi, dalla cornice che fa da scenario alle iniziative culturali che si svolgono negli spazi cittadini. Auspichiamo - conclude l'espone di minoranza - che la Regione sappia svolgere il proprio compito di regia, mettendo in rete queste autentiche perle di ricchezza sparse sul territorio regionale".

LE TAPPE

Iter avviato da 4 anni

1 Gennaio 2008
E' quanto viene presentata ufficialmente la candidatura all'Unesco del sito seriale "Italia Langobardorum", che comprende anche Spoleto e Campello. Un percorso avviato già dall'anno precedente, dalla Giunta guidata da Massimo Brunini ed in particolare modo dall'allora assessore Giorgio Flamini (nella foto)



2 L'associazione
Nel giugno 2009 viene fondata ufficialmente l'associazione "Italia Langobardorum" che si riunisce per la prima volta a Spoleto a settembre dello stesso anno

3 La candidatura
E' a inizio gennaio 2010 che viene presentata ufficialmente la candidatura del sito seriale a patrimonio mondiale dell'umanità. Dopo un primo slittamento, sabato sera l'Unesco ha inserito nella World heritage list i 7 luoghi



>> L'interno della basilica di San Salvatore

LEGAMBIENTE

"Sia da stimolo per la salvaguardia delle risorse storiche e ambientali"

SPOLETO - Grande soddisfazione per l'inserimento della basilica di San Salvatore e del Tempietto sul Clitunno nella World heritage list viene espressa anche da Legambiente.

"Con grandissima felicità - è il commento di Simonetta Bandini, presidente di Legambiente Spoleto - abbiamo accolto la notizia dell'inserimento della basilica di San Salvatore di Spoleto e del Tempietto del Clitunno di

Campello patrimonio mondiale dell'umanità da parte dell'Unesco insieme alle altre cinque realtà italiane che rappresentano il sito seriale 'Italia langobardorum. Centri di potere e di culto'".

Un riconoscimento quindi che mette tutti d'accordo, mondo della politica, associazionismo, enti di vario tipo.

"La basilica di San Salvatore a Spoleto e il tempietto del Clitunno a Campello sono

monumenti di straordinaria bellezza - continua la Bandini - che rappresentano anche in modo superbo l'incontro tra arte e natura. Il nostro auspicio è che questo riconoscimento serva da stimolo per l'Amministrazione di Spoleto per un rinnovato impegno per la salvaguardia e valorizzazione del proprio patrimonio storico, culturale e ambientale che, ancora una volta, si dimostrano la vera risorsa del nostro territorio".